

mente visitare le scuole affidate alla loro vigilanza. L'ispettore deve esseré continuo sprone al maestro, continuo incoraggiamento agli alunni.

I pochi ispettori, che oggi abbiamo, consumano tutto il loro tempo in attribuzioni burocratiche.

Ma alla vigilanza sulla scuola, sui metodi, sul modo come si istruisce e come si educa la gioventù, non possono in alcun modo attendere gli scarsi ispettori scolastici della istruzione primaria.

È questa dunque un'altra causa del poco frutto che ha dato la scuola dal punto di vista dell'educazione morale e civile.

Ma un'altra causa voglio ancora rilevare, ed è la massima.

Le leggi scolastiche abbandonano il fanciullo a sè stesso, quando è ancora in troppo tenera età. Dalla scuola, esso passa alla strada, alla famiglia, alla società, dove il più delle volte ha esempi corruttori, che esercitano maggiore attrattiva degl'insegnamenti morali avuti nella scuola: questi si dimenticano, quelli si seguono.

In altri paesi non è così; e parliamo, ancora una volta, del paese che è più vicino e più affine a noi, la Francia. Ivi è maravigliosa l'opera dello Stato, delle amministrazioni pubbliche, dei privati, per prendere il fanciullo, che esce dalla scuola elementare, e affidarlo, onde non si arresti l'opera istruttiva e educativa, ad altre istituzioni affini, complementari, come diciamo noi, *postscolaires*, come dicono i francesi. Ebbene, anche in questo, e me ne felicito, l'onorevole mio amico Gallo ha fatto un passo importante col disegno di legge che ha presentato.

Vi sono anche da noi istituzioni, che sono state create con una certa timidezza, per mancanza di fede, e vivono vita grama, per mancanza di mezzi.

Ora l'onorevole ministro mette sotto la protezione dello Stato queste istituzioni complementari, *postscolaires*, dell'istruzione primaria, le risolve e dà loro la vita col soffio dell'iniziativa che viene dal Governo. E per questo alto e nobile intento il ministro ci chiede un credito di 1,300,000 lire.

Ecco, o signori, il motivo principalissimo, per il quale la nostra scuola elementare è stata ed è poco educativa. Quando il fanciullo esce dalla scuola in troppo tenera età ed è abbandonato a sè stesso, all'ozio corruttore o ad un lavoro eccessivo, che sfibra

il corpo e stanca l'anima, allora anche il buono scolaro di una volta può divenire un monello, un cattivo, un malfattore.

Dunque, o signori, non è la mancanza di insegnamento religioso che ha portato i cattivi effetti che noi deploriamo. Se ve ne fosse bisogno, io ve ne darei un'altra prova.

Ho letto che nelle nostre scuole vi sono ancora 1538 maestri religiosi e, quello che è più sorprendente, vi sono 1457 maestre religiose. (*Commenti*).

Noi abbiamo dunque molte scuole nelle mani di religiosi. Or quali sono stati gli effetti che se ne sono avuti? Alcuni ispettori hanno riconosciuto che non sia insufficiente la educazione civile dei discepoli istruiti da quei maestri; ma altri se ne sono lamentati: nessuno però ha detto mai che gli alunni di questi maestri e di queste maestre escano dalla scuola più educati degli alunni affidati a maestri laici.

Eppure, quei maestri religiosi e quelle maestre religiose, volere o non volere, debbono parlare spesso di Dio ai loro alunni e tenere vivo il sentimento religioso negli animi loro.

Dunque, o signori, non esageriamo; non è a questo che si deve l'insufficiente risultato educativo delle nostre scuole; esso è invece dovuto a cause varie e complesse, alcune delle quali ho avuto l'onore di esporvi. Sono problemi delicati, difficili e degni dello studio degli uomini politici e degli educatori.

E poichè i disegni di legge dell'onorevole ministro Gallo c'invitano fra breve all'esame ed alla discussione di questi problemi, questo valga come un semplice accenno: diamoci la posta per la discussione di quelle importanti leggi, ma mettiamoci in mente, onorevoli colleghi, che in Italia, come avviene nelle nazioni più progredite, non la scuola primaria soltanto, ma la pubblica istruzione in tutti i suoi gradini, deve dare non solo le cognizioni che occorrono, perchè le future generazioni siano all'altezza della civiltà moderna, ma deve altresì, deve soprattutto intendere a formare il carattere morale, civile e patriottico degli Italiani. (*Bravo! Bene! — Congratulazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

**Gallo, ministro dell'istruzione pubblica.** La discussione del bilancio per la pubblica istruzione di quest'anno, veramente non offrirebbe una larga materia: perchè, come ha ben detto